

la Repubblica

Economia & Finanza

Seguici su [f](#) [t](#) [in](#)

San Bernardo, quando l'acqua torna alla fonte

Nuovamente italiano dal 2015, il brand registra numeri positivi e punta ad ampliare la copertura

di SIMONE PAZZANO



Antonio Biella

La vicenda Lurisia – Coca Cola, con la cessione del brand italiano alla multinazionale ha riaperto la discussione sulle aziende del nostro Paese che vengono vendute all'estero. In questo contesto c'è chi ci tiene a sottolineare la propria italianità e che il processo contrario è possibile. È il caso di **Acqua San Bernardo** che nel 2015 è tornata di proprietà italiana e che attualmente fa registrare numeri positivi e investe sul territorio.

Storica azienda piemontese tra le acque minerali, conosciuta fin dal 1926 e la cui fonte ha origine nelle Alpi Marittime, Acqua San Bernardo è anche espressione del design italiano, da quando negli anni '90 Giorgetto Giugiaro ne ha firmato l'inconfondibile bottiglia "Gocce", ancora oggi un'icona di stile.

Con l'accordo formalizzato nell'aprile del 2015, il **Gruppo Montecristico** - azienda italiana con tradizione nel beverage - ha acquistato San Bernardo dalla multinazionale elvetica Nestlé Sanpellegrino, rendendola nuovamente un'impresa italiana al 100%.

In questi 4 anni sotto la guida del **direttore generale Antonio Biella**, classe 1978, la produzione è passata **da 100 a 223 milioni di bottiglie**, con **30 nuove assunzioni, 4 nuove linee produttive**, 1 nuovo magazzino e nuovi prodotti come te' bio e soft drink, oltre all'incremento dei formati "green" del vetro a rendere. Una crescita a doppia cifra culminata lo scorso giugno con il **record di bottiglie vendute: 61milioni**.

Il target dell'azienda è duplice: interno e internazionale. Il Gruppo ha infatti l'obiettivo di completare, nel breve-medio periodo, la distribuzione su tutto il territorio italiano. Oltre che nell'area "storica" di Piemonte, Liguria e Lombardia, si sta infatti sviluppando – con performance positive - nel resto dello Stivale. E buoni riscontri arrivano anche dalla crescita dell'export.

Uno sviluppo figlio anche degli investimenti strutturali per aumentare la capacità produttiva. Il piano industriale quinquennale sugli **stabilimenti di Garessio e Ormea (Cuneo)** ha previsto infatti l'installazione di due nuove linee e la predisposizione di una sala di preparazione degli sciroppi dedicata a bibite gasate e bevande piatte in asettico. Sempre a Ormea è stato inaugurato il nuovo Polo Logistico e Magazzino Prodotto Finito e per andare incontro alle preferenze dei consumatori, anche in tema di sostenibilità, si produrranno bevande in vetro e in lattina.
